

LA LEGGE DI BILANCIO AI RAGGI X



di **Andrea Marangione**
Comitato di Redazione Quale Impresa

Abbiamo chiesto al Direttore dell'Area Politiche Fiscali di Confindustria, dottoressa Francesca Mariotti, di aiutarci a capire quali siano le principali ricadute della legge di bilancio sulla situazione economica del nostro Paese, a partire da clausole di salvaguardia e taglio del nucleo fiscale. Ne è nata un'interessante analisi a tutto tondo non solo della manovra, ma anche di quello che nella manovra non c'è.



FRANCESCA MARIOTTI

Nata nel 1973. Avvocato e revisore legale.

Dal 2014 è Direttore dell'Area Politiche Fiscali di Confindustria. Sotto la sua responsabilità ricadono la definizione tecnica degli interventi di politica fiscale promossi dall'Associazione, l'analisi e l'impulso di decisioni di politica economica e contabile di interesse per le imprese associate, anche attraverso un costante dialogo con le istituzioni nazionali e internazionali di riferimento.

Componente di diverse commissioni ministeriali in materia di semplificazione, Industria 4.0, adeguamento della disciplina del reddito di impresa ai principi contabili internazionali, revisione delle tax expenditures. Autrice di articoli e monografie in materia fiscale, relatrice in convegni e docente in master e corsi di formazione.

Dottoressa Mariotti, vorrei chiederle un giudizio complessivo sulla prossima legge di bilancio: quali sono i principali benefici e quali gli svantaggi che originerà? A suo avviso, il saldo sarà positivo o negativo?

Dal nostro punto di vista, nonostante le modifiche apportate in sede di conversione, questa legge di bilancio mantiene tutte le criticità avanzate sin dall'inizio: non favorisce la politica infrastrutturale e non irrobustisce le competenze e i canali formativi. Vale a dire, nonostante le modifiche, queste non incidono sostanzialmente sulla composizione della manovra, che resta assolutamente insufficiente rispetto alle esigenze del Paese. È troppo debole e non in grado di incidere in modo significativo sulla situazione economica del paese.

“ *La manovra è troppo debole e non è in grado di incidere in modo significativo sulla situazione economica del Paese.* ”

Disinnescare le clausole di salvaguardia per impedire l'aumento dell'IVA significa impiegare 23,1 miliardi dei trenta totali previsti: ritiene che un aumento dell'IVA avrebbe un impatto così forte sul PIL e, di conseguenza, sull'economia nazionale?

È un tema delicato, perché aumentare l'IVA, così come previsto dalle clausole di salvaguardia (e cioè se queste non fossero state disinnescate con l'impiego dei 23 miliardi), sicuramente avrebbe creato problemi.

Resta invece da approfondire se e come si sarebbero potuti applicare aumenti selettivi dell'IVA per liberare maggiori risorse da destinare alla crescita. L'IVA è un'imposta regressiva. Ci sono alcune cessioni di beni o prestazioni di servizi che incidono in maniera diversa sui consumi e sulle differenti fasce di reddito. Da questo punto di vista, nell'ultimo rapporto del Centro Studi Confindustria, sono state elaborate analisi per inquadrare gli scenari derivati dall'applicazione di aliquote variate a seconda dei beni. ▶



Per quanto riguarda le clausole di salvaguardia previste per il 2021 e il 2022, rispetto alla normativa vigente, c'è una riduzione degli aumenti IVA previsti, che solo in parte sono compensati per effetto dell'aumento delle accise che è stato disposto in sede di conversione.

Taglio del cuneo fiscale: il Governo sostiene che avrà un impatto misurabile in un aumento medio di 500€ in busta paga nel 2020 e di 1000€ nel 2021, anno in cui questo taglio dovrebbe (finalmente, aggiungo io) riguardare anche le imprese. È abbastanza?

La legge di bilancio ha destinato al taglio del cuneo tre miliardi per il 2020, che diventeranno cinque miliardi nel 2021. Confindustria chiedeva che fossero destinate a questo intervento cifre decisamente più sostanziose. La coperta della finanza pubblica è abbastanza corta. Si sarebbe potuto fare sicuramente di più, a partire dagli interventi volti a incrementare la produttività anche attraverso un rafforzamento degli incentivi.

Spesa pubblica: sulla spending review si sono spenti i riflettori, nonostante dal 2015 la spesa pubblica abbia ricominciato a crescere, subendo infine un'impennata con il reddito di cittadinanza e quota 100. Vorrei conoscere la sua posizione su queste due misure.

Si poteva sicuramente intervenire su queste misure che non hanno rilasciato gli effetti auspicati, recuperando maggiori risorse da poter destinare agli interventi a favore del lavoro, della riduzione del cuneo fiscale contributivo, della crescita.



Il Green New Deal, pubblicato il 16 ottobre, stanziava 10,5 miliardi da spalmare nel triennio 2020-2022. Le risorse avrebbero dovuto costituire la dotazione iniziale complessiva di due fondi per lo sviluppo sostenibile, le infrastrutture sociali e l'incentivo alle rinnovabili. Nell'ultima bozza della manovra le risorse per ambiente e sostenibilità non raggiungono i cinque miliardi in quattro anni. Qual è il messaggio? I green bond possono rappresentare una soluzione?

In linea generale, l'attenzione verso i temi della transizione ecologica è sicuramente condivisibile. Abbiamo anche apprezzato le misure del "Piano industria 4.0", o meglio il "Piano transizione 4.0" che introduce crediti d'imposta a sostegno non solo di innovazione tecnologica, ricerca e sviluppo, ma anche di trasformazione digitale e soprattutto di transizione in chiave ecologica e ambientale. Bisognerà monitorare la fase di attuazione e capire quale sarà la ricaduta a terra di queste misure, che destano il nostro interesse.

Pagamenti elettronici: perché, a suo avviso, in Italia c'è ancora così tanta riluttanza nell'utilizzare o accettare pagamenti elettronici? È davvero un tema di privacy e/o di deficit tecnologico (i.e. connessioni carenti)?

Io credo molto semplicemente che vi sia una questione di tipo culturale, quindi di abitudini comportamentali, ed è innegabile che andrebbe monitorato anche il tema dei costi. Abitudini e costi.

Evasione fiscale: finora se n'è discusso molto, però pochi sono stati gli adempimenti che hanno prodotto risultati significativi. L'economia sommersa in Italia è stimata in 211 miliardi, il 12,1% del PIL. Quali sono le misure più efficaci affinché questa enorme ricchezza contribuisca a creare benessere sociale?

L'evasione è un fenomeno complesso, perché nasconde una varietà di elementi, per cui esistono tante soluzioni per contrastarlo. Confindustria ha sostenuto l'introduzione della fatturazione elettronica obbligatoria per le imprese, cosa che ha richiesto un enorme sforzo anche dal punto di vista quantitativo, di spesa per la sua implementazione, perché abbiamo ritenuto che questo potesse essere uno strumento a contrasto dell'evasione fiscale. Ma restano delle lacune. Ad esempio, l'omessa fatturazione non viene intercettata dalla fatturazione elettronica. Per questo non è sufficiente puntare a una soluzione onnicomprensiva, piuttosto, a un pacchetto di interventi. Vanno meglio monitorati i controlli. Vanno effettuati in modo articolato perché, come ci fotografa la relazione sull'evasione che viene stilata ogni anno in Italia, abbiamo un'evasione molto diffusa, per cui dobbiamo partire da questa diagnosi per poter prevedere delle soluzioni efficaci. ■

Le letture consigliate da Francesca Mariotti



Daniel Kahneman
Pensieri lenti e veloci

Milton H. Erickson
La mia voce ti accompagnerà



Milton H. Erickson
LA MIA VOCE TI ACCOMPAGNERÀ
I racconti deliranti di Milton H. Erickson
a cura di DANIEL JORDAN

«Ritardo, apoplezia, attacchi parossici, disgregazione psicotica o forse altre apparenze, sogni e allucinazioni che formano la loro stessa sostanza, il successo delimitato di Milton H. Erickson trascorre in modo armonioso, temporaneo, talvolta, come a volte si può pensare, nell'ambiguità, i suoi di una nuova visione di sé e del mondo, in dialogo e armonia con i suoi e proprio caratteristiche uniche»

Cesca Editrice Arnoldo

Tempo di lettura: 6 minuti